



UNIONE EUROPEA

**ISTITUTO COMPRENSIVO**  
**BRIGATA SASSARI**  
Via Mastino, 6 - Tel./Fax 079 271426  
SASSARI



MIUR

# **LINEE GUIDA PER L'INCLUSIONE DI ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI**

*(ai sensi della DM. 27/12/2012 e successive indicazioni)*

## LINEE GUIDA PER L'INCLUSIONE

L' Istituto Comprensivo "Brigata Sassari" recepisce e attua la Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012 recante "Strumenti d'intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali e organizzazione territoriale per l'Inclusione scolastica" nonché le successive indicazioni nell'area dei Bisogni Educativi Speciali.

La citata normativa definisce "**area dei bisogni educativi speciali**" un'area dello svantaggio scolastico nella quale sono compresi alunni che, per una varietà di ragioni, presentano una richiesta di speciale attenzione.

Nell'area dei BES vengono individuate tre grandi sotto-categorie:

- quella della disabilità;
- quella dei disturbi evolutivi specifici;
- quella dello svantaggio socio-economico, linguistico, culturale.

In quest'ottica dunque, **la definizione di BES può essere estesa a qualsiasi condizione di difficoltà in una o più funzioni della persona, anche temporanea, che impedisce il raggiungimento del benessere individuale, indipendentemente dalla presenza di una disabilità.**

Con le presenti LINEE GUIDA PER L'INCLUSIONE, costituite dal PROTOCOLLO per l'Inclusione di alunni diversamente abili e dal PROTOCOLLO per l'inclusione di alunni con altri BES, il nostro Istituto intende programmare le azioni necessarie per promuovere l'Inclusione scolastica attraverso la personalizzazione degli apprendimenti, la valorizzazione delle diversità e lo sviluppo delle potenzialità di ciascuno come stabilito dalla L.53 DEL 2003, con particolare riguardo agli alunni in situazione di bisogno educativo speciale.

Di seguito è riportato un quadro prospettico di BES, come individuati dalla normativa, e gli strumenti che pone in essere la nostra Istituzione Scolastica per un intervento tempestivo ed efficace:

tab.1: AREA DEI BES E STRUMENTI D' INTERVENTO			
BES	<u>Disabilità certificate</u> ( <u>Legge 104/1992,</u> <u>art. 3, commi 1 e 3</u> )	<u>Disturbi evolutivi specifici</u>	<u>Svantaggio</u>
FATTISPECIE	<ul style="list-style-type: none"> <li>• minorativista</li> <li>• minoratiudito</li> <li>• psicofisici</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• DSA o disturbi specifici dell'apprendimento (Legge 170/2010, DM 12/07/2011 e line guida): dislessia, disgrafia, disortografia, discalculia</li> <li>• disturbo del linguaggio (direttiva 27/12/2012, paragrafo 1.2)</li> <li>• deficit delle abilità non verbali</li> <li>• deficit della coordinazione motoria, disprassie</li> <li>• Deficit dell'attenzione e iperattività o ADHD (circ.ri 15/06/2010 e20/03/2012)</li> <li>• Funzionamento cognitive limite (<i>borderline</i>) o disturb evolutivo specifico misto</li> <li>• Spettro autistico di tipo lieve</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• svantaggio socio-economico</li> <li>• svantaggio linguistico-culturale,</li> <li>• disagio comportamentale, relazionale, psicoemotivo,</li> <li>• situazione di adozione internazionale</li> <li>• problemi di salute transitori non documentabili</li> </ul>

<b>STRUMENTI</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>• Piano educativo Individualizzato(PEI)</li><li>• Scheda di assistenza</li><li>• Scheda di verificaPEI</li></ul>	<ul style="list-style-type: none"><li>• Scheda di osservazione e individuazione</li><li>• Piano didattico Personalizzato(PDP)</li><li>• Scheda di verificaPDP</li></ul>
------------------	--	---

# BES

## Bisogni Educativi Speciali

BES a

BES b

BES c

### DISABILITA'

Legge 104/92

### DSA

Legge 170/2010

### Altri disturbi evolutivi

D.M. 27/12/2012

### SVANTAGGIO

Linguistico, culturale,  
socio-economico

D.M. 27/12/2012

Capacità cognitive adeguate

#### -DISLESSIA

(difficoltà nella lettura)

#### -DISORTOGRAFIA

(difficoltà di scrittura)

#### -DISGRAFIA

(difficoltà nella realizzazione grafica)

#### -DISCALCULIA

(difficoltà negli automatismi del

Si intendono alunni con;

-DEFICIT DEL LINGUAGGIO;

-DEFICIT DELLE ABILITA' NON VERBALI;

-ADHD (deficit di attenzione e iperattività);

-DISPRASSIA (deficit della coordinazione motoria);

- BORDERLINE (funzionamento intellettivo limite);

- DISTURBI DELLO SPETTRO AUTISTICO (Asperger);

- DOP (Disturbo Oppositivo /Provocatorio);

- DISTURBI D'ANSIA e DELL'UMORE

Si intendono alunni che con continuità o per determinati periodi, possono manifestare Bisogni Educativi Speciali, rispetto ai quali la scuola offre adeguata e personalizzata risposta:

- SVANTAGGI LINGUISTICI

- SVANTAGGI CULTURALI

- SVANTAGGI SOCIO-CULTURALI

- DISAGIO COMPORTAMENTALE /  
RELAZIONALE

-Certificati dalla ASL

o

-Enti accreditati

- Certificati dalla ASL o  
Enti accreditati

-----  
- Certificati da privati  
ma in attesa di  
certificazione ASL o  
Enti accreditati

-Certificati dalla ASL o  
Enti accreditati

-Certificati dai privati

-Individuati dal team  
docente

Individuati dal team  
docente

Situazione a  
carattere  
permanente, la  
scuola redige il  
**P.E.I.**

Situazione a carattere  
permanente, la scuola  
redige il  
**P.D.P.**

Possibilità di redigere il  
**P.D.P.**  
solo dopo attenta  
valutazione del team  
docente

Possibilità di redigere il  
**P.D.P.**  
solo dopo attenta  
valutazione del team  
docente

# **PROTOCOLLO PER L'INCLUSIONE**

## **di ALUNNI DIVERSAMENTE ABILI**

(ai sensi della l.104/92 e successive indicazioni)

# **PROTOCOLLO PER L'INCLUSIONE DI ALUNNI DIVERSAMENTE**

## **ABILI(L.104/92)**

Questo protocollo è relativo all'accoglienza e all'inclusione di alunni diversamente abili individuati dalla L. 104/92. Tali alunni, in riferimento all' art. 3, commi 1 e 3, usufruiscono di sostegno e/o assistenza educativa.

Nel Protocollo vengono delineati principi, criteri ed indicazioni riguardanti le procedure per l'inserimento ottimale degli alunni disabili, sono definiti compiti e ruoli delle figure che operano all'interno dell'Istituto e sono indicate le linee delle fasi dell'accoglienza e delle attività di facilitazione per l'apprendimento.

**L'art. 3 della Legge quadro 104/92 individua il disabile come “colui che presenta una minorazione fisica, psichica o sensoriale, stabilizzata o progressiva, che è causa di difficoltà di apprendimento, di relazione o di integrazione lavorativa tale da determinare un processo di svantaggio o di emarginazione.”**

L'art. 12, comma 2, della medesima Legge riconosce e garantisce **“il diritto all'educazione e all'istruzione della persona diversamente abile nella sezioni di scuola materna, nelle classi comuni di ogni ordine e grado e nelle istituzioni universitarie e l'esercizio di tale diritto non può essere impedito da difficoltà di apprendimento né da altre difficoltà derivanti dalle disabilità.”**

### **Finalità del protocollo**

Il protocollo viene elaborato per:

- **Identificare** criteri e modalità riguardanti le procedure e le pratiche per l'inserimento/accoglienza ottimale degli alunni con disabilità nel contesto scolastico
- **Definire** compiti e ruoli dei soggetti che operano all'interno della scuola
- **Favorire** un clima di accoglienza e di attenzione alle relazioni tra i vari soggetti
- **Promuovere** la crescita di una cultura inclusiva della comunità scolastica

### **Principali riferimenti normativi**

- Costituzione Italiana
- L.104/92, artt.12-16
- DPR 24/02/94: Programmazione obbligatoria coordinata tra scuola, ASL, ed Enti Locali, in relazione alla Diagnosi Funzionale, al Profilo Dinamico Funzionale, al GLH, al Piano Educativo Individualizzato
- Linee Guida per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità –4 Agosto 2009

## Azioni per l'accoglienza e l'inclusione

Le azioni presentate sono rivolte ad alunni con disabilità certificate in base **alla L.104/92, art 3 commi 1 e 3.**

- A. **Documentazione:** la scuola una volta in possesso della certificazione (Diagnosi Funzionale), sentiti gli operatori di riferimento e la famiglia, elabora il PEI.
- B. **Prima conoscenza:** la scuola avvia il dialogo con la famiglia, acquisisce informazioni e dati sulle esperienze pregresse e si confronta con tutti gli operatori di riferimento.
- C. **Interventi educativi e didattici:** la scuola si impegna a progettare percorsi didattici individualizzati e/o personalizzati, ad attivare strategie inclusive, a favorire esperienze relazionali e di partecipazione di tutti i soggetti alla vita della classe e della scuola.
- D. **Continuità ed orientamento:** la scuola si impegna a definire modi e tempi della continuità verticale (tra ordini di scuola) .

In relazione alla conoscenza e all'elaborazione della **documentazione:**

Azioni di sviluppo	Soggetti coinvolti	Tempi
<p><b>Iscrizione:</b> la famiglia procede con l'iscrizione dell'alunno presso la segreteria della scuola nei termini prestabiliti.</p> <p>La famiglia dovrà, entro breve tempo, far pervenire alla scuola la certificazione attestante la Diagnosi Funzionale, e il riconoscimento di disabilità secondo la L. 104/92</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Dirigente</li> <li>• Docenti</li> <li>• Personale ATA</li> <li>• Famiglia</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Entro il termine stabilito da</li> <li>• Norme ministeriali</li> </ul>
<p>Conoscere la Diagnosi funzionale (DF) che descrive i livelli di funzionalità raggiunti e la previsione di possibile evoluzione dell'alunno.</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Operatori ASL</li> <li>• Specialisti private (convalida ASL)</li> <li>• Docenti</li> <li>• Famiglia</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• All'atto della prima segnalazione.</li> <li>• Deve essere aggiornata ad ogni passaggio di ogni ordine di scuola</li> </ul>
<p>Elaborare il Piano Educativo Individualizzato (PEI)</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• GLHO</li> <li>• Docenti curricolari</li> <li>• docente di sostegno</li> <li>• operatori sanitari</li> <li>• assistenti per l'autonomia</li> <li>• famiglia</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Deve essere formulato entro i primi due mesi di ogni anno scolastico</li> </ul>

Verifica in itinere e finale. Riscontro delle attività programmate ne IPEI con eventuali modifiche	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Riunione di interclasse e intersezione</li> <li>• Consigli di classe</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Secondo valutazione dei team docenti</li> </ul>
Verifica del fascicolo	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Segreteria</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Inizio e fine anno scolastico</li> </ul>

**B. In relazione all'organizzazione della prima conoscenza:**

Azioni di sviluppo	Soggetti coinvolti	Tempi
<b>Scambio di informazioni</b> sull'alunno/a e presa visione della documentazione riservata agli atti	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Dirigente scolastico</li> <li>• Docenti scuola in uscita e in ingresso</li> <li>• Famiglia</li> <li>• Operatori socio-sanitari</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Entro il secondo quadrimestre dell'anno scolastico precedente o a inizio anno per nuove iscrizioni</li> </ul>
<b>Conoscenza dell'ambiente scolastico:</b> l'alunno con la famiglia può visitare la scuola ed avere un primo contatto conoscitivo	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Docenti scuola in uscita e in ingresso</li> <li>• Docenti disostegno</li> <li>• Famiglia</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Entro la seconda parte dell'anno precedente (open day) o altre iniziative programmate</li> </ul>
<b>Accoglienza:</b> durante la prima settimana di scuola vengono proposte attività rivolte alle classi coinvolte, per facilitare un positivo inserimento nella nuova scuola.	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Docenti</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Settembre</li> </ul>

**C. In relazione alla progettazione degli interventi educativi ed didattici:**

Azioni di sviluppo	Soggetti coinvolti	Tempi
<b>Inserimento in classe:</b> la scelta e l'inserimento nella classe avviene secondo la normativa vigente, per favorire il successo formativo e la riduzione delle difficoltà	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Dirigente scolastico</li> <li>• Personale di segreteria</li> <li>• Referente area BES</li> <li>• Docenti della classe</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• All'atto dell'iscrizione (segreteria)</li> <li>• Entro la prima settimana di settembre (formazione delle classi)</li> </ul>
<b>Progettazione</b> delle azioni di Integrazione / inclusione (PEI) e programmazione educative della classe	<ul style="list-style-type: none"> <li>• docenti di classe</li> <li>• Gruppi GLHO</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Entro ottobre/novembre</li> </ul>

D. In relazione alla progettazione della **continuità edell'orientamento**:

Azioni di sviluppo	Soggettivo coinvolti	Tempi
Definire modi e tempi per il passaggio tra ordini di scuola	<ul style="list-style-type: none"><li>• Dirigente Scolastico</li><li>• Docenti curricolari</li><li>• Docente disostegno</li><li>• Gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI)</li><li>• La famiglia</li></ul>	<ul style="list-style-type: none"><li>• Dicembre-gennaio</li></ul>

### 1. Le scelte metodologiche e didattiche

La Scuola, durante il processo di apprendimento, adotta metodologie e strategie didattiche in grado di favorire l'Inclusione di tutti gli alunni, ciò avviene tramite

- didattica laboratoriale,
- didattica metacognitiva,
- utilizzo di tecnologie informatiche,
- uso di materiali e ausili tecnologici per facilitare l'autonomia e l'apprendimento dell'alunno.

### 2. Organizzazione del lavoro dei docenti

L'organizzazione del lavoro dei docenti prevede:

#### A. Raccolta dati

Le informazioni sull'alunno diversamente abile vengono raccolte dalla famiglia e dalla Scuola di provenienza che fornirà una descrizione circa gli obiettivi prestabiliti conseguiti e non, le potenzialità sviluppate e le modalità relazionali.

Ci si accerterà che la documentazione che riguarda l'allievo sia completa ed aggiornata già dalla fase dell'accoglienza.

#### B. Analisi della situazione individuale

Favorisce l'individuazione dei punti di forza e di debolezza guidando l'osservazione in aree per facilitare l'assunzione di decisioni sui percorsi educativo-didattici più adeguati.

L'osservazione sistematica deve essere effettuata per un periodo non inferiore alle tre settimane e attuata da tutti gli insegnanti di classe, dall'insegnante di sostegno e completata da colloqui con l'equipe clinica e con la famiglia. L'osservazione può essere eseguita con schede d'osservazione, osservazione diretta, test d'ingresso.

#### C. Relazione di fine anno

La relazione di fine anno scolastico evidenzierà gli sviluppi in riferimento alla situazione di partenza

per l'autonomia, la socializzazione, l'apprendimento; l'intervento di sostegno in riferimento alle metodologie e alle strategie didattiche; le informazioni sull'eventuale intervento dell'educatore (partecipazione alla progettualità educativo-didattica, modalità dell'intervento); le informazioni sulla collaborazione della famiglia e del personale ASL ed altre informazioni utili ed opportune.

Per gli alunni che concludono il ciclo della scuola secondaria di 1° grado, la relazione dovrà contenere anche la descrizione delle tipologie di prove e i criteri di valutazione; una motivata richiesta di assistenza durante le varie fasi dell'Esame di Stato (presenza del Docente Specializzato per le Attività di Sostegno, assistenti all'autonomia, assistenti alla comunicazione, etc.); le indicazioni relative alle tipologie e ai tempi di somministrazione delle prove scritte e orali.

**PROTOCOLLO PER L'INCLUSIONE  
DI ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI  
(ai sensi della D.M. 27/12/2012 e successive indicazioni)**

## PROTOCOLLO PER L'INCLUSIONE DI ALUNNI CON ALTRI BES (DSA O ALTRI DISTURBI EVOLUTIVI; SVANTAGGIO)

Questo protocollo fissa alcuni criteri guida per l'accoglienza e inclusione di alunni le cui fattispecie sono indicate nella CM 27/12/2012. Tali alunni, pur non usufruendo del sostegno, manifestano esigenze speciali in quanto portatori di disturbi evolutivi specifici, ivi inclusi i disturbi specifici dell'apprendimento individuati con la L.170/2010, ovvero le situazioni di svantaggio (tab. 1 nell'introduzione).

Nel protocollo vengono delineati principi, criteri ed indicazioni riguardanti le procedure per l'inserimento ottimale degli alunni portatori di: "svantaggio sociale e culturale, disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici, difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse".

<b>tab.2: AREA DEI BES "DISTURBI EVOLUTIVI E SVANTAGGIO" E STRUMENTI DI INTERVENTO</b>			
<b>BES</b>	<b>TIPOLOGIA</b>	<b>STRUMENTI</b>	<b>TEMPI</b>
<b>Disturbi Evolutivi Specifici con certificazione</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• DSA (certificazione L.170/2010)</li> <li>• In attesa di certificazione, si prenda in considerazione la diagnosi<sup>1</sup> di specialisti privati</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• PDP</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Di durata annuale</li> <li>• Con eventuali modifiche</li> </ul>
	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Diagnosi<sup>1</sup> di ADHD</li> <li>• Borderline cognitivi</li> <li>• Disturbi evolutivi specifici</li> <li>• Disturbi dello spettro autistico (Asperger)</li> <li>• Deficit del linguaggio</li> <li>• Disprassie</li> <li>• Disturbo oppositivo-provocatorio</li> <li>• Disturbo dell'ansia e dell'umore</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• PDP (solo dopo attenta valutazione del team docente)</li> <li>• Interventi didattici non formalizzati</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Ad inizio anno o all'atto della individuazione o circoscritto all'anno scolastico di riferimento e messo in atto per il tempo strettamente necessario.</li> </ul>
<b>Svantaggio socio-economico, linguistico e culturale</b>	Tali tipologie di BES dovranno essere individuate sulla base di elementi oggettivi (ad es. Una segnalazione degli operatori dei servizi sociali), ovvero di ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche individuate dal team docente		

## 1. Finalità del protocollo

L'Istituto adotterà la personalizzazione della didattica e le misure compensative e dispensative per gli alunni certificati DSA e, qualora necessario per gli alunni con altri BES certificati o meno, nell'ottica di una presa in carico globale ed inclusiva di tutti gli alunni.

Finalità generali sono:

- garantire il diritto all'istruzione e i necessari supporti agli alunni con DSA e BES
- ridurre i disagi formativi ed emozionali, favorendone al contempo la piena formazione
- definire pratiche comuni all'interno dell'Istituto
- facilitare l'accoglienza e realizzare un proficuo percorso formativo degli alunni con DSA e BES

## 2. Principali riferimenti normativi

- Costituzione Italiana
- L. 53/2003 (personalizzazione degli apprendimenti)
- L. 170/2010 (DSA)
- DM 5669/2011 (linee guida DSA)
- Direttiva Miur del 27 dicembre 2012
- C.M. n. 8 del 6 marzo 2013
- circ.ri 15/06/2010 e 20/03/2012 (Deficit dell'attenzione e iperattività o ADHD)
- L.40 del 6/3/98 : (Disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero)
- C.M. n. 24 del 01/03/06 Prot. N. 1148/A6: (Linee guida per l'accoglienza alunni stranieri)
- C.M. n. 4233 19/02/2014 (Linee generali per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri)

## 3. Azioni per l'accoglienza e l'inclusione

Le azioni qui presentate sono rivolte ad alunni con bisogni educativi speciali (BES), e in particolare riguarda alunni che presentano disturbi specifici dell'apprendimento (DSA), alunni con altri disturbi evolutivi specifici e alunni con uno svantaggio socio-economico e culturale.

- A. **Documentazione**: la scuola si impegna a conoscere la certificazione e, sentiti gli operatori di riferimento e la famiglia, elabora il PDP.
- B. **Individuazione**: qualora non ci sia ancora una certificazione, per casi non certificabili o non diagnosticabili, la scuola si impegna ad individuare precocemente alunni in situazioni di BES esclusivamente sulla base di elementi oggettivi e di ben fondate considerazioni pedagogiche e didattiche. Si impegna inoltre a recepire eventuali segnalazioni provenienti dagli operatori dei servizi sociali comunali.

- C. **Prima conoscenza**: la scuola avvia il dialogo con la famiglia, acquisisce informazioni e dati sulle esperienze pregresse, si confronta con tutti gli operatori di riferimento.
- D. **Interventi educativi e didattici**: la scuola si impegna a progettare percorsi didattici personalizzati, ad attivare strategie inclusive, a favorire esperienze relazionali e di partecipazione di tutti i soggetti alla vita della classe e della scuola.
- E. **Continuità ed orientamento**: la scuola si impegna a definire modi e tempi della continuità verticale (tra ordini di scuola).

Le iniziative per ognuna delle azioni indicate sono di seguito riportate:

**A. In relazione alla conoscenza e all'elaborazione della documentazione:**

Azioni di sviluppo	Soggetti coinvolti	Tempi
<p><b>Iscrizione:</b> la famiglia procede con l'iscrizione dell'alunno presso la Segreteria della scuola nei termini prestabiliti. La famiglia dovrà, entro breve tempo, far pervenire la certificazione DSA (L.170/10) o qualsiasi altra diagnosi in suo possesso.</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Dirigente</li> <li>• personale ATA</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Entro il termine stabilito da Norme ministeriali</li> </ul>
<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Conoscere</b> la Diagnosi e/o certificazione (L.170/10) dell'alunno con BES</li> <li>• <b>Conoscere</b> la segnalazione dei servizi sociali o del team docente.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Operatori ASL o specialisti privati con convalida ASL</li> <li>• Docenti</li> <li>• Famiglia</li> <li>• Servizi sociali</li> <li>• Referente BES</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• All'atto della prima segnalazione</li> <li>• Deve essere costantemente verificata</li> </ul>
<p><b>Elaborare</b> il Piano didattico personalizzato (PDP)</p> <p>In assenza di una certificazione, il team docente è autonomo nel decidere se formulare o non formulare il PDP.</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Docenti (compilano il PDP)</li> </ul> <p>La famiglia dell'alunno (firma il PDP)</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Circoscritto nell'anno scolastico di riferimento</li> <li>• messo in atto per il tempo strettamente necessario</li> <li>• eventuali modifiche in itinere</li> </ul>
<p><b>Verifica</b> in itinere e finale delle attività, strumenti compensativi e misure dispensative programmate nel PDP, per eventuali modifiche</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• docenti</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Riunione di interclasse e intersezione</li> <li>• Nei consigli di classe</li> </ul>
<p><b>Verifica</b> del fascicolo e coinvolgimento della famiglia</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• segreteria</li> <li>• famiglia</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Inizio e fine anno scolastico</li> </ul>

Il PDP per alunni con DSA va comunque sempre condiviso e sottoposto alla firma dei genitori dell'alunno, esso è sottoposto a verifica periodica. Eventuali variazioni del PDP scaturite dalla verifica in itinere devono essere sottoposte alla condivisione della famiglia.

B. In relazione alla **individuazione** dell'alunno in situazione di BES:

Azioni di sviluppo	Soggetti coinvolti	Tempi
<b>Valutazione interna</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Docenti della classe</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• nel primo mese di scuola</li> <li>• in qualsiasi momento possa insorgere il bisogno.</li> </ul>
<b>Fornire e recepire</b> le informazioni che arrivano dai servizi sociali e altre agenzie educative del territorio.	<ul style="list-style-type: none"> <li>• docenti di classe</li> <li>• dirigente scolastico</li> </ul>	

C. In relazione all'organizzazione della **prima conoscenza**:

Azioni di sviluppo	Soggetti coinvolti	Tempi
<b>Scambio di informazioni</b> sull'alunno e presa visione della eventuale documentazione .	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Docenti</li> <li>• Famiglia</li> <li>• Referente BES</li> <li>• segreteria</li> <li>• Mediatore linguistico (svantaggio linguistico)</li> </ul>	In qualunque momento insorga il bisogno.
<b>Conoscenza della famiglia</b> finalizzata alla raccolta della documentazione scolastica e alla conoscenza del contesto.	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Docenti</li> <li>• Famiglia</li> <li>• Personale di segreteria</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• All'atto dell'iscrizione (segreteria)</li> <li>• Entro il mese di settembre</li> <li>• (docenti)</li> </ul>

D. In relazione alla progettazione degli **interventi educativi edidattici**:

Azioni di sviluppo	Soggettivo coinvolti	Tempi
<b>Inserimento in classe:</b> la scelta e l'inserimento nella classe avviene secondo criteri ispirati al conseguimento del successo formativo e alla riduzione delle difficoltà.	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Dirigente scolastico</li> <li>• Personale di segreteria</li> <li>• Referente area BES</li> <li>• Docenti della classe</li> </ul>	Prima settimana di settembre.
<b>Progettazione</b> delle lezioni di integrazione/inclusion.	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Docenti</li> </ul>	Dopo il periodo di osservazione.
<b>Coinvolgimento</b> della famiglia per la firma per la condivisione delle strategie educative individuate del team docente.	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Docente coordinatore di classe</li> </ul>	

E. In relazione alla progettazione della **continuità edell'orientamento**:

Azioni di sviluppo	Soggettivo coinvolti	Tempi
<b>Definire</b> modi e tempi per il passaggio tra ordini di scuola.	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Dirigente</li> <li>• docenti di classe</li> <li>• docente di sostegno</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Dicembre-gennaio</li> </ul>

F. Indicazioni aggiuntive per alunni con **SVANTAGGIO LINGUISTICO**:

- **Documentazione:** il personale di segreteria riceve dalla famiglia la documentazione di prima accoglienza e raccoglie e/o richiede tutta la documentazione scolastica che è possibile reperire. Inoltre fornisce la modulistica informativa sulla scuola, possibilmente tradotta in lingua d'origine o in seconda lingua, anche avvalendosi di un mediatore culturale. Fornisce infine l'informazione corretta e la modulistica del caso per l'assolvimento degli obblighi burocratici.
- **Individuazione:** Il docente di italiano e in generale i docenti dell'area linguistica, in accordo con la famiglia, somministrano i test d'ingresso per determinare i livelli di competenza nell'italiano e nelle altre lingue comunitarie più diffuse. Secondo la CM 205/90 "le prove per quanto concerne il livello di conoscenza della lingua italiana, risultano opportune, piuttosto

*che in funzione selettiva, ai fini della programmazione mirata delle attività didattiche”*

- **Prima conoscenza**: il referente dell'area BES o la FS convoca la famiglia per un colloquio finalizzato alla conoscenza reciproca e alla corretta informazione. Stabilisce con la famiglia i criteri e i tempi per la somministrazione dei test d'ingresso finalizzati a determinare i livelli di competenza nell'italiano e altra lingua comunitaria. All'incontro possono partecipare i docenti di lingua e/o mediatore culturale.
- **Interventi educativi e didattici**; Lo studente viene inserito nella classe assegnatagli secondo le disposizioni vigenti (D.P.R. 394/99 e nella C.M. 2/2010). L'assegnazione tiene conto dell'età anagrafica e degli esiti dei test di ingresso in lingua, al fine di conseguire il successo formativo. I docenti di classe mediano l'inclusione dell'alunno nella classe curando gli aspetti relazionali, culturali e didattici. Vengono somministrati dai docenti della disciplina i test di rilevazione delle competenze di italiano, di matematica e lingua straniera. Prima di ricorrere alla redazione del PDP, il Consiglio di classe deve prevedere interventi didattici personalizzati centrati sull'apprendimento e l'utilizzo della lingua italiana. Infatti solo in via eccezionale si deve ricorrere alla formalizzazione di un vero e proprio piano didattico personalizzato (PDP). Il docente di italiano predispone e cura progetti di potenziamento della lingua italiana. Per migliorare gli aspetti relazionali si lavorerà in piccoli gruppi anche utilizzando la lingua straniera comunitaria e materiale inlingua.

### **Relazione (solo per classi terminali)**

Nel documento si indicheranno i percorsi didattici personalizzati compiuti dai singoli alunni, con particolare riferimento agli strumenti compensativi e alle misure dispensative, al fine di tutelare tali alunni in sede di esame di Stato.

Gli strumenti compensativi possono essere impiegati in corso d'anno e in sede di esame di Stato. La normativa per alunni DSA recita ad esempio che alunni DSA possono utilizzare sintesi vocale, PC con correttore automatico e dizionario digitale in sede di esame di Stato. La normativa è esauriente per alunni DSA (DM 12/07/2011 e linee guida allegate).